

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: [redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it](mailto:redazione.barletta@gazzettamezzogiorno.it)

# VIVILACITTÀ



## BARLETTA Iannone e l'Orchestra «Città di Bari»

■ Oggi, venerdì nella Piazza D'Armi del Castello alle 21, sesto concerto del Barletta Piano Festival 2015. L'evento musicale è organizzato sotto la direzione artistica del maestro Pasquale Iannone, in collaborazione con Francesco Saverio Caporale, presidente dell'associazione Amici della Musica - Mauro Giuliani. Sarà proprio il pianista barlettano ad esibirsi assieme all'Orchestra Sinfonica "Città Metropolitana di Bari".



## L'INIZIATIVA «Barletta e il mare» nella Lega navale

■ Stasera, alle 20, nella Lega Navale, in via Cristoforo Colombo 1, si terrà «Barletta e il mare. Parole in musica e poesia». In programma lettura di poesie, interpretazione di un monologo tratto dal libro "Un mondo in quattro quarti" di Francesco Paolo Dell'Aquila; esibizione degli "Amici da Sempre", con Anna Troilo (voce), Nicola Napolitano (voce), Luigi Musti (tastiera), Michele Cantatore (chitarra), Francesco Paolo Dell'Aquila (chitarra).

# «Cavo», la musica in grotta fa rima con l'elettronica

Trani, nella chiesa di Santa Geffa performance live sotterranee

di NICO AURORA

Con il passare degli anni, l'area della chiesa rurale di Santa Geffa acquista sempre più valore in un progetto complessivo di rilancio di uno dei luoghi di maggiore potenziale turistico e culturale della città. L'antico edificio religioso, situato nel cuore dell'agro di Trani, è particolarmente ambito soprattutto in giornate calde come quelle che stiamo vivendo, per mitigare i cui effetti la frescura della campagna è uno dei rimedi naturali tuttora migliori.

Ma c'è di più, perché, se proprio il parco di Santa Geffa, grazie alla meritoria opera dell'associazione Xiao Yan, già da diversi anni, è diventato un riferimento per l'aggregazione di bambini e famiglie, adesso è la stessa chiesa rupestre a fungere da cuore di un progetto culturale, e specificamente musicale, che fonda proprio su quelle antiche pietre la sua stessa

ragione d'essere.

E così, proprio a Santa Geffa, parte questa sera «Cavo», la prima rassegna di musica elettronica ipogea a Trani. La manifestazione prevede una serie di live performance sotterranee, all'interno della chiesa rurale di Santa Geffa, affiancate dai contenuti visivi curati dall'associazione Glooscap - Visioni contemporanee, dalla video arte di Igor Imhoff e dal workshop di paesaggio sonoro "Subscapes - Suoni dal sottosuolo", condotto da Francesco Giannico.

A chiusura di ogni performance è previsto un dj set. I live set, i dj set e le mostre fotografiche si svolgeranno presso il parco di Santa Geffa, tranne il Workshop "Subscapes - Suoni dal sottosuolo", che avrà luogo presso la segreteria



IN GROTTA L'esibizione di Juno 22

della chiesa di San Martino, nel centro storico.

«Le nostre radici antiche incontrano l'arte digitale - spiega Beppe Massara, fra gli organizzatori dell'evento -. Vivere i luoghi archeologici unici al mondo ed irripetibili, abitarli con cura, farli risuonare, ripensarli senza modificarli con le nuove tecnologie visive ed informatiche. La musica elettronica interpretata ed eseguita live in diversi modi da Juno 22, Francesco Giannico e Penti, ambientata in un luogo insolito per questo genere musicale, fatto e scavato nella pietra sotto terra». Il programma, dunque, parte oggi, venerdì 31 luglio, con i seguenti eventi: ore 21, Igor Imhoff - Kurgan, Neon (Video arte loop); 21, Glooscap, mostra fotografica + slideshow video; 21.30 Juno 22 (Beppe Massara ed Alessandro Giusto live set); 22.30, dj set by Enrico Mas. Altri appuntamenti sono previsti venerdì 21 agosto e venerdì 22 settembre.

Costi: concerti, 3 euro; workshop, 55 euro; 45 euro per i minori di 27 anni; se si porta un amico, 40 euro a testa. Numero minimo iscritti 4, numero massimo 15. Info: 349.5012612; info@francescogiannico.com. Info generali: 348 3823580; t.a.r.records@hotmail.com

CANOSA L'ESPOSIZIONE DA OGGI ALL'INTERNO DELLE SALE ARCHEOLOGICHE

# La collezione Trotta al Museo dei Vescovi

Da venerdì 31 luglio, la Sala Archeologica del Museo dei Vescovi, cambierà momentaneamente veste per lasciare spazio ad una esposizione dal sapore propositivo, in questo momento di forte dibattito tra il pubblico e il privato: la Collezione Archeologica della famiglia Trotta.

Si tratta di una ex collezione privata che s'inserisce a pieno nell'ambito delle miriadi di collezioni private dei cittadini canosini, più o meno ricche ed importanti. I pezzi esposti, in numero 71, già noti alla Soprintendenza Regionale, furono ereditati dalla famiglia del dott. Sabino Trotta, ma provenivano da una precedente raccolta, sempre familiare, dei primi del Novecento, antecedente il DL 1089/1939.

Si tratta di pregevoli reperti del periodo geometrico dauno ed ellenistico, con predominanza etnica autoctona. Tra i pezzi di pregio, è presente una tipologia di volto, del tipo universalmente riconosciuto come Alessandro Magno, di piccole dimensioni.

L'importanza di questa collezione, non risiede semplicemente nei reperti, ma nel gesto compiuto dalla famiglia del dott. Sabino Trotta, di aver voluto cedere e donare i pezzi in questione al Museo dei Vescovi. Sede sempre più comprovata a narrare la millenaria storia della città di Canosa, il Museo si identifica sempre più, anche come sede espositiva di opere d'arte ed archeologiche.

Un Bene Culturale restituito alla Città e alla Comunità degli studiosi è una occasione sempre gradita e necessaria alla sopravvivenza stessa delle Sedi Museali nazionali. In tal senso la collaborazione tra Istituzione Pubblica e privato, rappresenta un connubio fondamentale ed altamente dibattuto nelle migliori sedi universitarie.

L'esposizione è stata patrocinata dal Comune di Canosa di Puglia e sostenuta dall'IDAC, nell'ambito delle iniziative estive e culturali al Museo dei Vescovi. L'operato diplomatico è stato condotto dal direttore del Museo Mons. Felice Bacco e l'esposizione è stata curata dall'archeologo Sandro Giuseppe Sarella, dall'antichista Valentina Pelagio e realizzato dalla event planner Michela Cianti.

L'esposizione sarà resa fruibile da venerdì 31 luglio ore 20.00 per tutto il periodo delle iniziative estive.



MOSTRA  
La locandina della nuova esposizione a palazzo Minerva

## MONOLOGO

Un dialogo culturale sulla speranza e la forza

Stefania Di Palo, attrice di Spinazzola, sarà in scena oggi venerdì 31 luglio alle 20.30, apre il sipario con un nuovo monologo brillante, a Gravina di Puglia presso Officine Culturali, patrocinato dal parco nazionale dell'Alta Murgia, presidente Cesare Veronico.

Il dialogo culturale scritto da Stefania Di Palo privo di formalità e correzioni è un monologo istintivo, basato sull'emozione del momento dalla realtà che si presenta. Teatro a tutto tondo.

«Dal Diario di Lo Pag... un Motivo Per Sorridere», questo il titolo del monologo che racchiude le vicissitudini tratte dal Diario delle Donne e non.



PASSIONE TEATRO  
La attrice spinazzolese Stefania Di Palo impegnata con il suo spettacolo oggi ad Altamura

# Se «Dal Diario di Lo Pag...» si legge la vita anche sorridendo

La spinazzolese Stefania Di Palo oggi a Gravina

Il Diario di Lo Pag è nato già da alcuni anni e racchiude orme teatrali dell'attrice, il cui cavallo di battaglia resta "La stanza del dovuto silenzio" portato in scena con grande successo in tutta la BAT: un monologo contro la violenza ispirato dalla grande scrittrice "Virginia Woolf".

Questa volta l'attrice ci ripropone il sorriso.

«E' chiaramente un monologo sfavillante - afferma Stefania - ma, prettamente culturale. Il monologo, invita ad indossare il sorriso perché, come risaputo, la positività aiuta a vivere meglio, anche esperienze meno facili e felici».

Psico -Teatro, guidato quindi

da una e dalle tante realtà che la vita ci improvvisa. Il morso di un serpente velenoso come il cancro.

Il monologo, il teatro, il sorriso, debella la solitudine, la depressione e ci evidenzia quanto sia importante viverci serenamente dentro, emozionarsi e andare avanti con la stessa semplicità di un bambino.

«Il Diario di Lo Pag» è nato con la stessa voglia di alimentare la vita dosando la superficialità, le distrazioni per nutrirsi di rispetto e di amore verso l'essenza della propria esistenza. Un diario che si racconta in scena, vicissitudini trasparenti e non. Pagine che si scrivono, vite che si vivono.